

Poscritti

☒ rilevato☐ visitato, non rilevato☐ insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per la conservazione.

Comune e parrocchia autonomi, è attestato in documenti del passato con i nomi di Cordola e Gordolla (1219), Gordora (1240 e 1497), Gordura (1470). Alla fine dell'Ottocento vi furono rinvenute 55 tombe d'epoca romana. Nella prima metà del XVII secolo erano ancora ben visibili i resti di un porto. Il castello che sorgeva vicino al monastero di S. Maria rimase distrutto nel 1380 nelle lotte tra Guelfi e Ghibellini. Gordola seguì, per gran tempo, la sorte della pieve di Locarno; nel 1497 fece parte dell'effimera contea d'Angera creata da Ludovico il Moro. Prima e durante la dominazione elvetica nominava un membro del consiglio generale della pieve. La vicinanza esisteva già durante il Medioevo.

Dal punto di vista ecclesiastico dipese dalla parrocchia di Locarno da cui si staccò a un'epoca imprecisata. La chiesa di S. Pietro in territorio di Tenero è menzionata nel 1364. Era la chiesa parrocchiale che riuniva sotto di sé, oltre Gordola, anche Tenero, Mondacce e Mappo. Tra Gordola e Contra insorse un lungo conflitto di giurisdizione ecclesiastica che impegnò anche il vescovo di Como e la Santa Sede. Un arbitrato mise fine alla controversia nel 1739. Negli anni 1894-1896 Gordola completò la fabbrica della nuova chiesa dedicata a S. Antonio, cominciata nella prima metà del secolo, che divenne la nuova chiesa parrocchiale. La popolazione - emigrata in gran numero verso la California - si dedicava principalmente alla coltura dei campi, della vite e all'allevamento del bestiame. La vicinanza alle grandi città ha indotto un notevole ripopolamento della cittadina.

Posto all'ingresso della Val Verzasca, Gordola è esposto a sud, su un terrazzo rialzato dal piano ai piedi del versante che scende dai Monti Motti. All'interno dell'insediamento si individua un nucleo di edifici ottocenteschi e di questo secolo (P 1) allungato sull'asse della strada cantonale. Inserito in questo, un settore (G 1.1) a disposizione più compatta, di maggior pregio, è costituito da edifici particolarmente rappresentativi dell'edificazione ottocentesca e, in minor misura, dell'inizio secolo; a nord, altri tre insiemi (P 2/P 3/P 4) si

Qualificazione

Termine di confronto

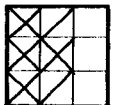
☐ città☐ villaggio☐ borgo☐ frazione (Weiler)☒ villaggio urbanizzato☐ caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-arch.

ulteriori qualità



Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Oggi in larga misura urbanizzato, centro di residenza satellite delle città di Ascona e Locarno, Gordola si situa all'ingresso della Valle Verzasca su un terrazzo rialzato, limitato a nord da ampi pendii a vigna e, a sud ovest, dal corso del fiume Verzasca. Se anche non in posizione dominante, acquista comunque una certa caratterizzazione di centro "avamposto" degli insediamenti della parte più interna della valle. Si apprezzano certe qualità spaziali date dalla disposizione distaccata e regolare dei tre nuclei tradizionali in pendio e a ridosso del nucleo allungato lungo-strada, più recente, dalla opposizione tra lunghi percorsi paralleli alle curve altimetriche che segnano l'orientamento strutturale del villaggio e altri brevi ma importanti percorsi di collegamento tra nuclei tradizionali e nucleo principale lungo la strada e con la chiesa.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

distinguono dal precedente (P 1) oltre che per il sito più elevato, soprattutto perché conservano un patrimonio edilizio non molto trasformato, in particolare nell'aggregato edilizio (G 3.2) incluso nell'insieme (P 3).

La conservazione di tale integrità sorprende, naturalmente, data la vicinanza coi grossi centri e lo stato molto trasformato di P 1. Questi insiemi sono racchiusi a nord da un pendio a vigna (intorno I-DE II) e intercalati da porzioni di pendio (intorno I-DE I) addensati di molte costruzioni recenti (0.0.21) che alterano i precedenti rapporti degli aggregati edilizi soprattutto quanto all'originaria individuazione spaziale degli insiemi. A nord-ovest di P 3, oltre la strada, a un livello leggermente più elevato, si situa il gruppo con la chiesa (G 0.3) fiancheggiato a ovest da un riale (0.0.25) che attraversa, caratterizzandolo per un breve tratto, il pendio (intorno I-DE I).

A sud-ovest del nucleo "lungo strada" (P 1), tra la strada cantonale e il fiume Verzasca (intorno I-OR V) si stringono sul pendio due piccoli insiemi (G 0.4/G 0.5) di scarsa importanza per l'immagine globale dell'insediamento e che, al pari del nucleo lungo strada, sono stati oggetto di profonde trasformazioni che li hanno privati, quasi completamente, dell'originario carattere.

A monte della strada cantonale, sotto la chiesa, corre un'altra strada che segue le curve altimetriche e si raccorda con la cantonale attraverso una serie di percorsi trasversali che servono tutti i nuclei dell'insediamento.

La carta Siegfried del 1910 non permette una chiara lettura di questi raccordi; è ben visibile invece la strada cantonale e la sua biforcazione all'altezza dei piccoli nuclei abitativi G 0.4 e G 0.5.

Il gruppo G 0.3 è separato dal nucleo P 3 dalla strada ed è, rispetto a questa, collocato in posizione elevata, con un poderoso muro di sostegno. In questo muro si inserisce una piccola fontana moderna del 1955, con un mosaico. Disturba accanto al muro di sostegno, il piccolo edificio adibito a vespasiano (0.3.20).

La chiesa parrocchiale (E 0.3.19) di S. Antonio Abate, ultimata nel 1896, notevole per mole, mostra a valle un'imponente facciata neoclassica riccamente disegnata dalla loggia sotto il timpano, dalle colonne, lesene e modanature.

L'imponenza della facciata è fatta risaltare da un ampio percorso acciottolato che dalla strada cantonale, in lieve salita, attraverso P 3, giunge ai piedi del sagrato a cui sale con una scalinata. Il campanile (E 0.3.18), altrettanto imponente, si stacca notevolmente dall'edificio della chiesa, avanzato sul lato sud di quella, subito al di sopra del muro di sostegno.

Alcuni magnifici alberi, uno al centro del sagrato, altri lungo il percorso, sottolineano l'effetto scenografico del complesso. Sul lato sinistro la chiesa è fiancheggiata da un semplice edificio dell'inizio secolo (0.3.17) che contribuisce all'idea di complesso sacrale in posizione dominante l'insediamento, idea

Qualificazione (continuazione)

Dal punto di vista storico-architettonico può venire annotata una certa sopravvivenza del patrimonio edilizio rurale che, tanto più, meraviglia quando si consideri la vicinanza alle grandi città. Accanto ad alcuni edifici borghesi ottocenteschi ancora non trasformati, si apprezzano anche la chiesa parrocchiale di S. Antonio e la casa comunale, due edifici particolarmente significativi: la chiesa della fine del secolo scorso, la casa comunale dell'inizio secolo.

Per le intrinseche qualità di fattura e per il ritagliarsi, in un piano per il resto edificato, una cornice vuota di altre emergenze, il cimitero con la cappella centrale costituisce un'emergenza di particolare valore.

Molto interessanti sono i vuoti a mo' di spiazzi, piazzali, giardinetti, che spesso si danno in corrispondenza degli incroci dei vicoli principali e quelli secondari.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

guida dell'architettura ottocentesca che però, nell'insieme del villaggio così trasformato, non trova l'effetto desiderato. Collegato al sagrato della chiesa, con un piccolo ponte in ferro che scavalca il ruscello (0.0.25), si colloca un vecchio complesso alberghiero (0.0.24) del 1920 circa, esempio, anch'esso, del tipico sviluppo di prestigio dell'inizio secolo, molto lungo, in parte a quattro piani, in parte a cinque, oggi casa di riposo.

Il nucleo P 4 è attraversato, per tutta la sua lunghezza, da uno stretto vicolo interno con andamento a varie curve, continuazione della strada che passa sotto la chiesa. Da questo tracciato si diramano due percorsi trasversali che lo collegano con la strada cantonale. Gli altri percorsi interni sono fondamentalmente passaggi di servizio alle case. Tra gli edifici si trovano sentieri o orti in parte chiusi con muretti. Spazialmente interessante in quanto tradizionale collegamento molto lineare tra percorso interno e casa comunale in P 1, il percorso 1.0.4 presenta una schiera serrata di edifici tradizionali che sottolineano l'importanza dell'asse.

La struttura architettonica, complessivamente, è piuttosto compatta con costruzioni di piccolo volume di due-tre piani. La maggior parte degli edifici a valle del vicolo interno principale - soprattutto stalle a due piani e granai - mostra il lato di gronda sulla strada. Quelli a monte sono, come al solito, più alti di un piano e - in parte sono anche abitazioni - mostrano, sulla stradina, il lato di frontone. Sono tutti in pietra a vista con tetti in piode. Frequenti i ballatoi con parapetti in ferro e le aperture bordate di bianco.

Dove la strada, entrando nel gruppo da est, si biforca, una costruzione a due piani della fine secolo-inizio Novecento (4.0.16), pur trasformata - con copertura in tegole - conserva la struttura dell'epoca di edificazione e marca l'ingresso all'insieme. Nella parte più a ovest sono più frequenti le trasformazioni, qualche inserimento recente di abitazioni, qualche rifacimento più o meno felice, qualche volta veri e propri elementi perturbanti (4.0.15). Simili interventi si incontrano all'estremità orientale.

A sud, il retro di una grande costruzione (1.0.5) sulla strada cantonale, che da questo lato è a due piani, con grandi aperture al secondo piano e con un parcheggio aperto, tutto in cemento armato, risulta una presenza perturbante, soprattutto per la sua immediata vicinanza al patrimonio edilizio tradizionale.

Il nucleo di P 3 è attraversato da due vie parallele alle curve altimetriche e da percorsi perpendicolari a queste; uno, quello più a ovest, è il collegamento tra strada cantonale e gruppo della chiesa.

Il patrimonio edilizio di questo gruppo - abitazioni e stalle in pietra a vista con tetti in piode - non si differenzia da quelli di P 4 o P 2, ma gli interventi recenti sono molto più massicci.

Qualificazione (continuazione)

L'intricato sistema di stretti vicoli, spesso paralleli alle curve altimetriche e le molte scale perpendicolari e sottopassaggi, connotano il villaggio spazialmente come "borgo medievale".

Un certo pregio spaziale viene all'insieme anche dalla posizione eccentrica della chiesa, spinta su un terrazzo sopra il pendio. La realtà del rapporto tra le parti suggerirebbe l'idea di rapporto o continuità spaziale tra chiesa, gruppetto chiuso a porta di villaggio e villaggio compattissimo vero e proprio, ma tale continuità spaziale è impedita dallo scarso rapporto visivo tra le parti. Le discrete qualità storico-architettoniche sono soprattutto riconducibili al fatto che, per il suo isolamento e la continua diminuzione della popolazione, la struttura originaria non ha pressoché subito cambiamenti, cosicché le caratteristiche medievali di villaggio alpino a edificazione promiscua, sono chiaramente leggibili.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

L'accesso al nucleo da ovest è marcato da una piccola cappelletta (3.0.11) intonacata e tinteggiata di giallo e con la copertura in piode. A questa emergenza si accosta una grande costruzione a tre piani, fine Ottocento-inizio Novecento (3.0.12) con un'ampia balconata all'ultimo piano e abbaini sul tetto. Vicino alla scalinata d'accesso alla chiesa si colloca il moderno edificio 3.0.14, un tempo asilo, ora abitazione del parroco.

Il gruppo G 3.2 si fa apprezzare maggiormente rispetto al resto di P 3 soprattutto per i suoi pregi spaziali che derivano dal vario disporsi degli edifici rispetto al percorso interno, una stradina perpendicolare alle curve di livello, in dislivello. Per il resto, anche qui, sono frequenti interventi poco appropriati (3.2.10): aggiunte di intonaco, ampliamenti di aperture ecc.

Il nucleo di P 2 è attraversato, per tutta la sua lunghezza, da un percorso interno, riferimento per la maggior parte degli edifici. Perpendicolarmente si dispongono percorsi trasversali. Uno di questi, asfaltato, confluisce sul percorso principale e porta al nucleo di P 3. Tutti gli altri percorsi interni sono in acciottolato. Compare qualche orto e qualche pergolato.

Il patrimonio edilizio è dato da abitazioni e stalle, in parte trasformate anch'esse in abitazioni. Le abitazioni presentano da due a quattro piani e sono molto strette. Sono tutte in pietra a vista con, sul lato di gornda, lunghe balconate in legno. In molti casi si accede, attraverso un portale, a piccoli cortili interni dove ancora si vedono forni per il pane. La parte ovest presenta numerose trasformazioni, inserimenti nuovi, in certi casi di notevoli dimensioni (2.0.9), intonaco alle stalle, trasformazioni di aperture, ecc.

Sulla strada principale del gruppo si affacciano anche due piccole abitazioni (2.0.8) dell'inizio secolo. Si distinguono per il lato di frontone molto più largo che negli altri edifici d'epoca anteriore. Diffuse anche, come in quasi tutto l'insediamento, varie costruzioni (0.0.21) a ridosso dell'insieme, che risultano in forte contrasto col restante patrimonio edilizio, inglobando il tessuto storico del villaggio rurale in un nuovo tessuto urbanizzato disordinato e privo di un qualunque carattere.

L'insieme P 1 è una fila lungo la strada di edifici perlopiù recenti che conferiscono all'originario villaggio rurale un carattere urbanizzato. Tutte le case a monte non contraggono un diretto rapporto con la strada ma sono arretrate, per il frequente interporsi davanti di uno spazio vuoto o di un orto o giardino.

L'allineamento sulla strada è dato da muretti e siepi. Rappresentative di questi tipi sono le costruzioni 1.0.7. Il fronte 1.0.4 sul percorso di collegamento già descritto, e per orientamento e tipologicamente, è riferibile alle costruzioni dell'insieme a monte (P 4) dal quale "sconfina" in questo insieme lungo strada.

Qualificazione (continuazione)

Gli interventi infelici, limitati per dire il vero, a ristrutturazioni, nuovi tetti, intonaci spessi, finto rustici, ecc., non arrivano mai al punto di essere veramente deturpanti (evidente, a volte, il contrasto di altri colori con il grigio dominante).

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

La casa comunale (E 1.0.3) è una grande costruzione a tre piani del 1910 circa, con il tipico asse centrale formato dall'ingresso e dal balconcino al primo piano. Tre finestre ai due lati, distribuite simmetricamente, elementi classici-cheggianti a medaglioni, l'esterno a bugnato che disegna lesene tra i vari ordini di finestre conferiscono notevole eleganza alla facciata.

Rappresenta, in questa veste e nell'importante posizione - in vicinanza dello slargo della strada cantonale, nel punto in cui questa si biforca per servire, con un ramo, i due piccoli insediamenti in vicinanza del fiume e, con l'altro, proseguire oltre l'insediamento - un bell'esempio di pianificazione nell'edilizia pubblica. Nella stessa biforcazione assumono importanza spaziale due fronti (1.0.2): uno marca l'ingresso all'insieme G 0.4, l'altro segna il "trapasso" alla parte di maggior pregio (G 1.1) lungo la strada. L'edilizia prevalentemente otto-novecentesca conferisce a questa parte un carattere quasi cittadino. L'edificio 1.1.1 si affaccia sulla biforcazione e presenta un piccolo giardino dove si eleva un pino alpino di enormi dimensioni.

Per un primo tratto il fronte di case è solo a valle, poi da entrambe le parti, quindi, nell'ultimo tratto, solo a monte. Il fronte a valle è di case della fine dell'Ottocento o anche antecedenti: si tratta di edifici a tre o quattro piani col lato di gronda sulla strada. Formano unità edilizie di due o tre facciate contigue intervallate da un'apertura verso valle data da una strada o, semplicemente, da un passaggio tra le case.

Gli edifici a monte sono meno unitari, sia per volumi sia per altezza. Anche i periodi di costruzione sono diversi. Si evidenziano le classiche costruzioni della fine Ottocento, a tre piani, con i portali tondi in granito, il tetto a padiglione e il balcone al terzo piano.

In corrispondenza del bivio per la valle Verzasca, esternamente a G 1.1, ma a stretto contatto con esso, è stata creata recentemente una piazza pubblica su cui si affacciano la posta, vari negozi, e un ristorante (1.0.5).

Questo intervento ha alterato il carattere spaziale di incrocio con chiari allineamenti: da un lato il vuoto appare quasi casuale e poco fruibile come piazza, dall'altro le nuove costruzioni, richiamandosi a stili diversi, creano un contrasto negativo. A valle della strada, in posizione ribassata, si trova il piccolo gruppo G 0.5 servito da una strada molto ripida che deriva dalla strada principale di attraversamento. È un insieme di abitazioni e stalle antiche, strette, alte due-tre piani, col tetto in piode, distribuite in maniera molto casuale. La maggior parte delle vecchie costruzioni ha subito interventi di abbellimento e di trasformazioni vere e proprie.

Il gruppo G 0.4 è caratterizzato da un percorso interno lineare su cui si affacciano la maggior parte delle costruzioni col lato di gronda; dove le case sono arretrate rispetto alla strada, danno sul vicolo i muri perimetrali degli orti. Si tratta, anche qui, di costruzioni vecchie con balconate all'ultimo piano, tetti perlopiù ancora in piode, ma con molte trasformazioni recenti e inserimenti nuovi.

La zona a sud dell'insediamento (intorno I-OR IV) è ormai addensata di costruzioni e funge da zona di espansione edilizia, mentre quella (intorno I-DE III) che circonda il cimitero (E 0.0.23) con una bella cappella centrale, ancora libera da edificazioni va rigorosamente protetta.

L

Ct. Distr. Comune

Località

TI

4

Gordola

— Gordola

1. Stesura 15.12.81/fil.

Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni definiti, intorni orientati ed elementi singoli *

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto No
P	1	Edificazioni lungo la strada principale di edifici otto-novecenteschi.	C / X / X / C	26-35, 48-52
G	1.1	Parte dell'edificazione lungo strada più compatta e edifici particolarmente rappresentativi.	A B / X / X / A	29-33
P	2	Nucleo principalmente abitativo.	A B / X / X / A	73-80
P	3	Nucleo di abitazioni e edifici utilitari, sensibilmente trasformato.	B / X / X / B	
G	3.2	Insieme di abitazioni poco trasformato.	A B / X / X / A	86
P	4	Insieme a struttura compatta, poco trasformato, di abitazioni e rustici.	A B / X / X / A	10-24
G	0.3	Gruppo con la chiesa e campanile.	A / X / X / A	1-3
G	0.4	Insieme di abitazioni posto tra nucleo abitativo principale e fiume.	B / X / X / B	36-43
G	0.5	Gruppo secondario di abitazioni all'estremità occidentale del villaggio.	B / X / X / B	45-47
I-DE	I	Piano parzialmente edificato, interposto agli insiemi.	a b / X / a	6, 70, 81, 82
I-DE	II	Pendio di sfondo all'insediamento, in parte a vigna.	a / X / a	82
I-DE	III	Cornice inedificata intorno al camposanto.	a / X / a	57
I-OR	IV	Piano in parte edificato, delimitato dalla ferrovia, dal fiume e dall'insieme lungo strada.	b / X / b	53-56
I-OR	V	Fiume Verzasca.	a / X / a	89
	1.1.1	Abitazione e alberatura imponente in posizione marcante.		35
	1.0.2	Fronti di pregio di abitazioni in posizione marcante una biforcazione della strada comunale.		
E	1.0.3	Casa comunale con fronte di particolare pregio.	X / A	34
	1.0.4	Fronte di facciate di prestigio che segnalano l'importanza del percorso.		16
	1.0.5	Recente intervento perturbante in stretto contatto con l'edilizia tradizionale.		26-28
	1.0.6	Abitazione lungo strada con interventi alteranti al piano terreno.		48
	1.0.7	Manufatti rappresentativi dell'edilizia lungo strada.		59-61
	2.0.8	Edifici inizio secolo che si distinguono per l'ampio frontone.		75
	2.0.9	Recente inserimento di un elemento di notevole volume.		
	3.2.10	Trasformazioni alteranti di varia natura.		
	3.0.11	Cappelletta a marca di un crocevia.		83

* descrizione dettagliata sulle schede A, U ed E: disponibile/non disponibile

Poscritti

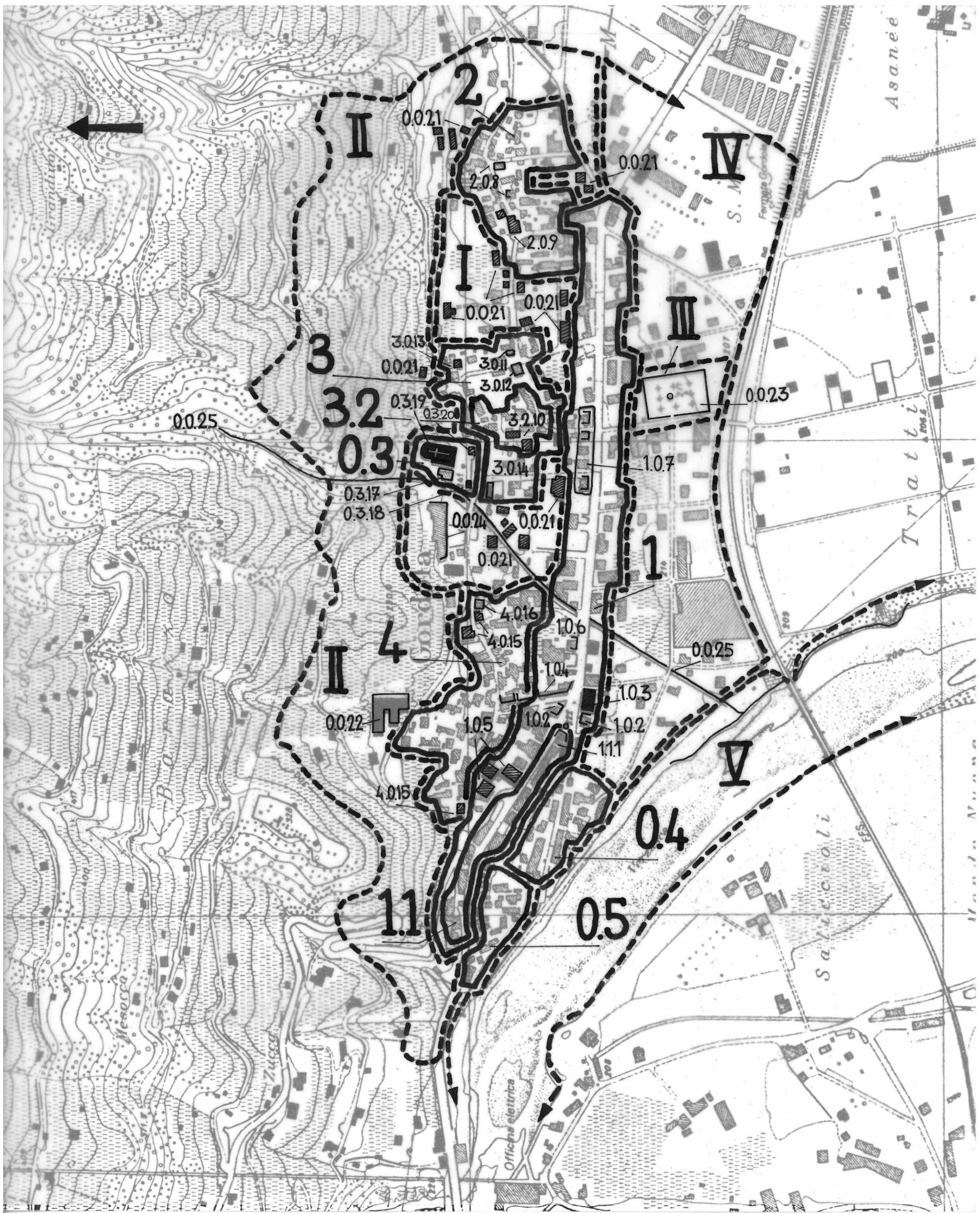
Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni definiti, intorni orientati ed elementi singoli *

[illegible]

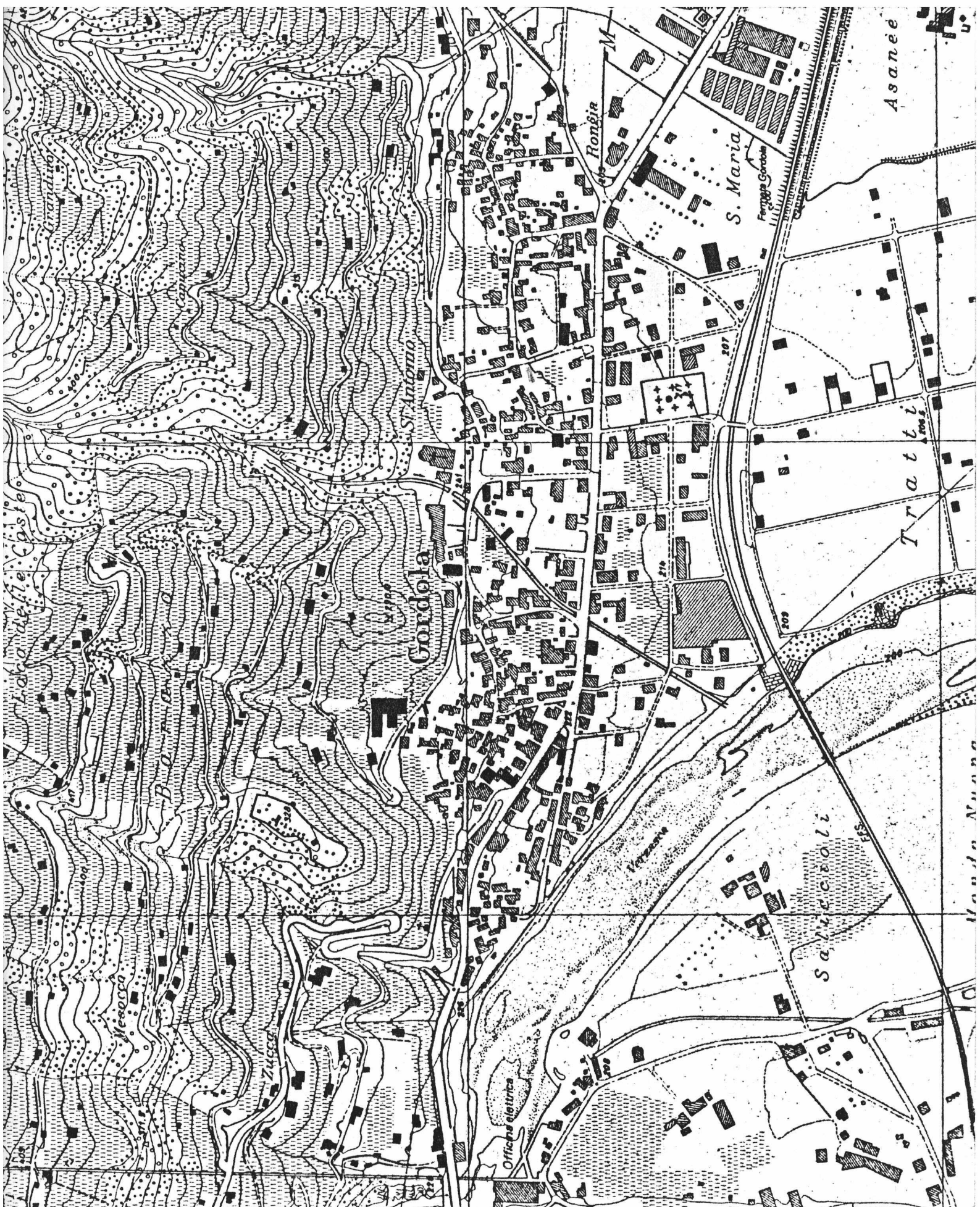
* descrizione dettagliata sulle schede A, U ed E: disponibile/non disponibile

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--

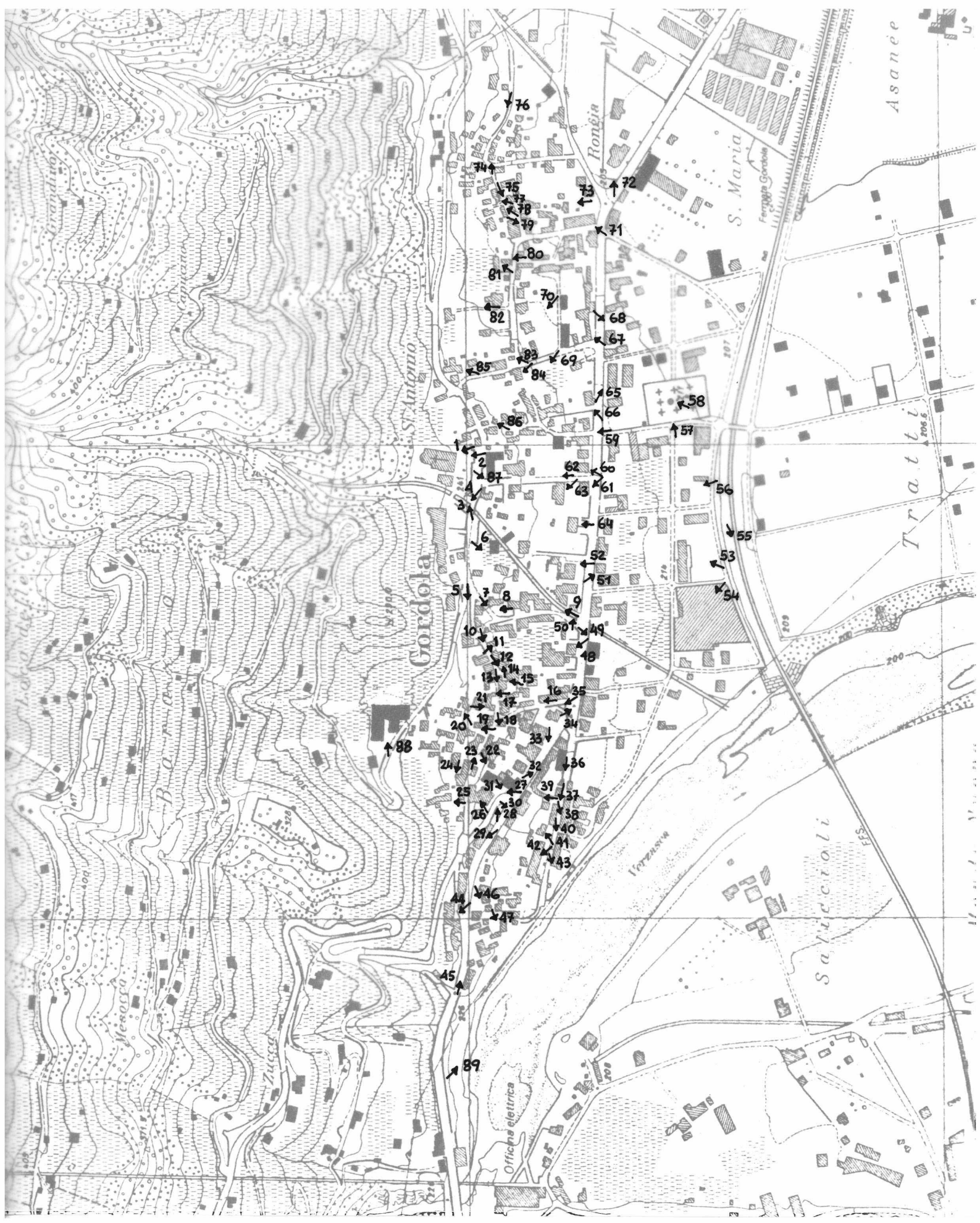


Poscritti



Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



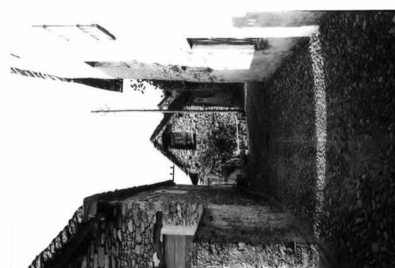
11



17



6



12



18



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



30



36



37



43



49



38



44



50



39



45



51



40



46



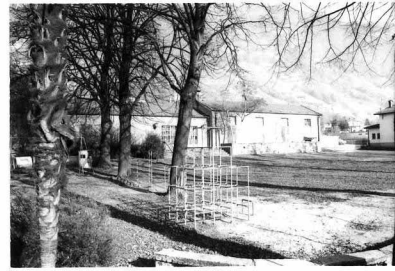
52



41



47



53



42



48



54



55



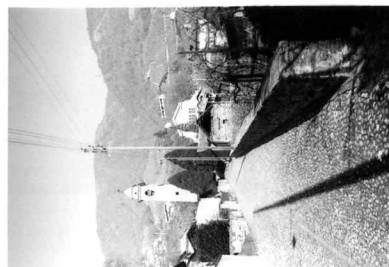
61



67



56



62



68



57



63



69



58



64



70



59



65



71



60



66



72



73



79



85



74



80



86



75



81



87



76



82



88



77



83



89



78



84



Ct. Distr. Comune

TI 4 Gordola

Data:

Dati

Poscritti:

--	--	--	--	--	--	--

LOCALITA

Gordemo

Gordola

Comune: Gordola

Distretto: Locarno

Cantone: Ticino

*visitato, non rilevato

**insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1313

DATI ORL PER IL COMUNE

		Settore 1	1960	18,2 %	1970	12,8 %	1980	7,5 %
Abitanti 1980	2956	Settore 2	1960	57,7 %	1970	51,9 %	1980	40,5 %
Abitanti 1970	2586	Settore 3	1960	25,9 %	1970	35,3 %	1980	52,0 %
Aumento 1970–80	14,3 %	Indice demografico 1,12 (Media svizzera e = 1; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era superiore alla media svizzera)						
Aumento 1960–70	44,1 %							
Aumento 1950–60	26,4 %	Indice d'invecchiamento a = 0,94 (Media svizzera a = 1; se a è infer. a 1 la popolazione del comune nel 1980 era invecchiata)						

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B:

/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale:

/

Nel DFU:

Aspetto di località

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione:

/

Ulteriori ordinanze di protezione:

/



CT	DISTR.	COMUNE	LOCALITA'
TI	4	Gordola	-

CARTA	1:50'000	1910
	1:25'000	1977

